

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2016/17**

**RAV Scuola - CSTD05000L**

**ITS "G. FILANGIERI" TREBISACCE**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

#### 1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
Tecnico	Medio Alto
CSTD05000L	
2 A	Alto
2 B	Alto
2 C	Alto
2 A	Basso
2 A	Medio - Basso

## 1.1.b Composizione della popolazione studentesca

### 1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	CALABRIA (%)	Sud e Isole (%)	ITALIA (%)
CSTD05000L	1.2	1.4	0.9	0.6

**1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana**

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE II GRADO - Istituti Tecnici		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	435,00	23,00
- Benchmark*		
COSENZA	11.303,00	429,00
CALABRIA	32.542,00	1.582,00
ITALIA	833.531,00	67.292,00

## 1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

### 1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2016/17							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
CSTD05000L	istituto tecnico	25,4	45,1	16,9	9,9	2,8	0,0
- Benchmark*							
COSENZA		28,1	33,8	23,4	9,9	3,6	1,3
CALABRIA		29,8	34,0	23,3	9,6	2,5	0,7
ITALIA		27,3	36,5	24,0	9,8	1,8	0,6

## 1.1.d Rapporto studenti - insegnante

### 1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
CSTD05000L	48,56	8,63
- Benchmark*		
COSENZA	12.426,32	17,88
CALABRIA	34.226,95	18,90
ITALIA	834.244,22	20,53

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto, di Istruzione Tecnica con attivi indirizzi dei settori Economico e Tecnologico, opera all'interno di un vasto comprensorio coincidente con il territorio della Comunità Montana "Alto Jonio Cosentino", che dal mare sale fino alle falde del Pollino e confina a nord e a sud con la Sibaritide. La Scuola trae la sua utenza (nell'a.s. ancora in corso di poco più di 400 alunni), oltre che dal territorio comunale, dai Comuni dell'alto Ionio, da Sibari, e in modo residuale, dai comuni confinanti della Basilicata.</p> <p>L'utenza di questo Istituto proviene da una realtà socio-economica disomogenea. Si registrano provenienze da situazioni familiari con basso reddito pro-capite, bassa scolarità, coinvolte in fenomeno migratorio in entrata e in uscita, ma anche da famiglie di fasce sociali medio/alte attente ai bisogni e alle inclinazioni dei figli.</p> <p>Allo stato attuale si registra circa un 6% di alunni stranieri, soprattutto di recente immigrazione, ed il fenomeno è in continuo aggiornamneto con insriementi anche in anno scolastico avanzato con grosse difficoltà anche di tipo linguistico. Il rapporto alunni /docenti è numericamnte adeguato ma la fascia di età avanzata dei docenti frena processi di gestione delle attività didattica innovativi (anche interattivi e attraverso il web) che potrebbero essere necessari per ridurre lo svantaggio dovuta alla distanza e alle difficoltà di mobilità sul territorio.</p>	<p>Il territorio è caratterizzato da standard scadenti di infrastrutture e servizi, soprattutto nel settore dei trasporti, con grave disattenzione delle Istituzioni ai bisogni reali, particolarmente penalizzante per i nostri studenti anche per la collocazione dell'Istituto in un'area periferica del territorio comunale.</p> <p>L'ubicazione dell'Istituto piuttosto decentrata e quindi raggiungibile dalla maggior parte degli studenti solo con mezzi pubblici, inesistenti in alcune fasce di orario, rende difficile la flessibilità di orario che sarebbe necessaria per integrare il percorso scolastico con altre esperienze formative.</p> <p>Il sistema dei trasporti pubblici non adeguato né del tutto confacente, obbliga la scuola a dover adattare il più delle volte le sue attività agli orari dei mezzi pubblici.</p> <p>Altro vincolo è la resistenza ad una innovazione metodologica e tecnologica che possa andare incontro ai bisogni. Pur non essendo presenti situazioni di disabilita', se non qualche caso di DSA, esistono diffuse situazioni di disagio, anche di tipo linguistico-culturale, soprattutto per i ragazzi provenienti dalle aree interne e difficoltà ad un approccio scientificamente corretto alla risoluzione di problemi nell'ambito matematico-scientificotecnologico anche per difficoltà ad analizzare e comprendere il testo. Utile sarebbe un uso intensivo di attività laboratoriali.</p>

## **1.2 Territorio e capitale sociale**

### **1.2.a Disoccupazione**

#### **1.2.a.1 Tasso di disoccupazione**

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio in cui è collocata la scuola si caratterizza per una prevalenza di attività economiche legate all'agricoltura, a prevalente conduzione familiare, al turismo estivo-balneare, al terziario, un flusso migratorio abbastanza rilevante e di forte impatto soprattutto negli ultimi anni.</p> <p>Il livello di disoccupazione medio è tra i più alti tra le regioni meridionali e più del doppio della percentuale nazionale; numerose sono le famiglie che traggono il reddito per la sopravvivenza da lavoro sommerso o stagionale, non rari i casi di situazioni al limite della legalità, dall'emigrazione in altri territori italiani ed esteri di uno dei genitori o a volte entrambi con ragazzi affidati alla cura dei nonni.</p> <p>Qualche ente locale, nonché un numero limitato di aziende, operanti perlopiù nei settori turistico, bancario e dei servizi offrono la possibilità di attuare percorsi di alternanza scuola-lavoro.</p> <p>Il contributo degli enti locali di riferimento (Regione Calabria, Provincia di Cosenza e Comune di Trebisacce) alle attività istituzionali della scuola si estrinseca nei limiti delle relative disponibilità finanziarie in modo occasionale, con interventi non strutturati e senza una reale programmazione che parta dal rilevamento dei reali bisogni.</p>	<p>Scarso dinamismo del contesto economico di riferimento, esistenza di un'economia sommersa permeata da scarso spirito di iniziativa, rassegnazione, poco creativa e scarsamente propositiva, caratterizzata dall'esclusiva gestione del presente, attenta a intercettare risorse, anche comunitarie, ma senza prospettive di sviluppo a lungo termine, fortemente limitante per reali forme di sviluppo dell'area molto vasta dell'Alto Jonio e ricca di potenzialità. Limitata disponibilità di risorse finanziarie in capo agli Enti locali, potenzialmente chiamati a supportare le attività dell'istituto e della scuola, soprattutto per le difficoltà a portare avanti un progetto globale per l'intera area e le difficoltà ad una progettazione che parta dal basso, da un'analisi dei bisogni scientificamente corretta che vada oltre iniziative isolate. Molte volte le iniziative più interessanti nel settore dell'inclusione, della dispersione scolastica e dell'inserimento anche di alunni stranieri e/o in difficoltà sono portate avanti e supportate da casi di ottimo associazionismo volontario, presente sul territorio più che dagli enti e organismi a tale scopo preposti per carenza di risorse e di personale qualificato.</p>

### **1.3 Risorse economiche e materiali**

### 1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

#### 1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:CSTD05000L - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: CSTD05000L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	0	42,31	30,07	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	0	57,88	35,3	38,18

### 1.3.c Sedi della scuola

#### 1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	36,5	38,6	43,4
	Due sedi	28,8	31,1	29,2
	Tre o quattro sedi	30,8	25	21,9
	Cinque o più sedi	3,8	5,3	5,5
Situazione della scuola: CSTD05000L	Due sedi			

## 1.3.d Palestra

### 1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	26,9	25,8	7,8
	Palestra non presente in tutte le sedi	42,3	36,4	30,6
	Una palestra per sede	26,9	28,8	32,7
	Più di una palestra per sede	3,8	9,1	28,9
Situazione della scuola: CSTD05000L	Palestra non presente in tutte le sedi			

## 1.3.e Laboratori

### 1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:CSTD05000L - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: CSTD05000L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	5	5,43	5,97	7,02

## 1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:CSTD05000L - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: CSTD05000L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	61,5	62,1	56

**1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento**

<b>Istituto:CSTD05000L - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento</b>				
opzione	Situazione della scuola: CSTD05000L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	55,8	70,5	70,6

**1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti**

<b>Istituto:CSTD05000L - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti</b>				
opzione	Situazione della scuola: CSTD05000L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	28,87	18,76	16,03	13,79
Numero di Tablet	0	4,33	4,33	1,85
Numero di Lim	2,58	5,21	4,67	2,35

## 1.3.f Biblioteca

### 1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:CSTD05000L - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: CSTD05000L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	1	2,56	2,4	2,95

## 1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	9,8	8,8	6,9
	Da 500 a 1499 volumi	7,8	8	8,2
	Da 1550 a 3499 volumi	17,6	21,6	18,5
	Da 3500 a 5499 volumi	19,6	18,4	15,5
	5500 volumi e oltre	45,1	43,2	50,9
Situazione della scuola: CSTD05000L		Da 1500 a 3499 volumi		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le disponibilità economiche utilizzate dall'istituto derivano essenzialmente dalle erogazioni disposte dai sovra ordinati organi dell'Amministrazione Pubblica, per la gestione ordinaria, risultando del tutto marginale il contributo offerto dai privati e poco presenti proposte progettuali finanziate in altro modo.</p> <p>La struttura dell'edificio scolastico, dislocata in zona periferica per cui non facilmente raggiungibile, è di recente costruzione, essendo stata consegnata nel 1999.</p> <p>Essa è assolutamente funzionale allo scopo, in quanto concepita e realizzata esclusivamente per uso scolastico nonostante allo stato attuale non risultano prodotte dall'Ente proprietario le certificazioni previste. Nonostante ciò le aule destinate alle attività didattiche sono dimensionate per un numero di alunni che non può superare mediamente le 20 unità.</p> <p>Relativamente adeguata ed efficiente è la dotazione strumentale di cui la scuola dispone di cui però gli ultimi acquisti risalgono al 2014, per assenza di progettualità di diversa tipologia negli ultimi anni.</p>	<p>Il dato oggettivo è quello di una scuola che negli ultimi anni aveva fatto registrare un trend negativo di iscrizioni, pericolosamente vicino alla soglia di dimensionamento, per un convincimento diffuso di assuefazione e ineluttabilità, particolarmente radicato anche per un livello anomalo di docenti di una fascia di età piuttosto elevata e un alto livello di conflittualità.</p> <p>Il limitato supporto finanziario da parte degli enti competenti, ricondotto sostanzialmente all'ordinario, e la difficoltà ad intercettare altre risorse per difficoltà progettuali e/o di gestione, nonché l'irrelevante incidenza dei contributi da privati hanno vincolato la scuola a discostarsi poco dall'essenziale se non per alcune iniziative nell'ambito dei percorsi di alternanza scuola/lavoro.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto: CSTD05000L - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
CSTD05000L	45	95,7	2	4,3	100,0
- Benchmark*					
COSENZA	11.286	92,5	911	7,5	100,0
CALABRIA	31.885	92,4	2.605	7,6	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:CSTD05000L - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
CSTD05000L	-	0,0			10	22,2	35	77,8	100,0
- Benchmark*									
COSENZA	243	2,2	1.742	15,4	3.498	31,0	5.807	51,4	100,0
CALABRIA	534	1,7	4.730	15,2	10.181	32,8	15.574	50,2	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto: CSTD05000L - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CSTD05000L	5	10,9	8	17,4	8	17,4	25	54,3
- Benchmark*								
COSENZA	2.527	25,6	3.178	32,2	1.731	17,6	2.423	24,6
CALABRIA	6.723	24,5	9.154	33,3	4.831	17,6	6.781	24,7
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

### 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
COSENZA	116	83,4	-	0,0	23	16,6	-	0,0	-	0,0
CALABRIA	303	71,1	3	0,7	69	16,2	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	3,8	1,5	0,9
	Da 2 a 3 anni	13,5	15,2	13
	Da 4 a 5 anni	3,8	5,3	18,2
	Più di 5 anni	78,8	78	67,9
Situazione della scuola: CSTD05000L	Fino a 1 anno			

## 1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	29,4	27,5	15,9
	Da 2 a 3 anni	41,2	29,8	33,1
	Da 4 a 5 anni	11,8	22,1	22,4
	Più di 5 anni	17,6	20,6	28,6
Situazione della scuola: CSTD05000L		Fino a 1 anno		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il personale docente e non docente dell'istituto ha un'età media di gran lungo superiore a qualsiasi valore medio ( provinciale, regionale e nazionale ) con un livello di stabilità molto elevato (95% a tempo indeterminato e il 78% con età superiore ai 55 anni), dovuto all'innalzamento dell'età pensionistica ma anche al fatto che il decremento negli anni del numero di iscrizione ha portato ad un allontanamento del personale più giovane e al permanere del personale con maggiore stabilità senza che ci sia stato negli ultimi anni alcun turn over.</p> <p>L'età media anagrafica del personale si attesta nel complesso prossima ai 55 anni.</p> <p>Le competenze professionali e i titoli posseduti dal personale risultano corrispondenti e adeguati agli incarichi e notevole è l'esperienza di insegnamento ma buona parte del personale dispone ha scarse competenze informatiche e solo sporadiche sono le situazioni di possesso di certificazioni linguistiche. Da registrare la presenza del DS di nuovo incarico con all'attivo un percorso di insegnamento nell'area scientifica e numerose esperienze nel campo di progettazione PON e dell'informatica .</p>	<p>Si rileva un'età media molto elevata del personale in servizio, a causa di un limitato ricambio generazionale e una lunga continuità nella scuola .</p> <p>Le competenze professionali e i titoli posseduti dal personale risultano corrispondenti e adeguati agli incarichi rispettivamente svolti, ma buona parte del personale dispone di competenze informatiche inadeguate ed è poco disponibile a modificare metodologie di insegnamento e a sperimentare percorsi e metodologie di insegnamento che vadano oltre la lezione frontale e i tradizionali metodi di insegnamento e di valutazione . Solo sporadiche sono le situazioni di possesso di certificazioni linguistiche e difficile incrementare l'insegnamento con metodologie CLIL e percorsi di apprendimento all'estero.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
POPOLAZIONE SCOLASTICA	POPOLAZIONE SCOLASTICA 2.pdf
CONTESTO SOCIO ECONOMICO	CONTESTO SOCIO ECONOMICO.pdf
FONTI DI FINANZIAMENTO E DOTAZIONI STRUMENTALI	FONTI DI FINANZIAMENTO E DOTAZIONI STRUMENTALI.pdf
RISORSE UMANE E PROFESSIONALI	RISORSE UMANE E PROFESSIONALI.pdf

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: CSTD05000L	97,6	95,7	100,0	98,0	95,0	89,9	97,6	96,6
- Benchmark*								
COSENZA	86,1	84,1	77,1	79,9	84,0	87,1	80,0	82,2
CALABRIA	80,1	82,6	81,3	83,9	80,8	86,0	80,9	84,5
Italia	74,7	80,8	80,7	84,9	74,2	80,5	77,9	80,4

## 2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: CSTD05000L	6,0	1,1	9,8	5,0	0,0	0,0	4,6	2,2
- Benchmark*								
COSENZA	17,2	22,9	24,5	22,6	15,5	18,6	19,9	18,8
CALABRIA	22,9	27,1	27,1	23,9	19,7	22,8	23,3	21,2
Italia	26,5	28,4	28,4	27,4	24,2	26,6	25,9	23,9

## 2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto tecnico: CSTD05000L	22,0	36,4	22,0	9,3	10,2	0,0	7,2	26,8	43,3	13,4	9,3	0,0
- Benchmark*												
COSENZA	11,5	34,9	27,3	14,9	11,0	0,3	9,6	30,2	29,1	17,2	13,3	0,5
CALABRIA	12,8	34,0	27,0	15,0	11,1	0,2	9,0	31,9	28,9	16,8	13,0	0,4
ITALIA	12,1	34,9	28,0	15,3	9,3	0,4	11,1	34,1	28,5	16,1	9,8	0,5

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

### 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: CSTD05000L	2,4	2,4	0,0	1,1	0,0
- Benchmark*					
COSENZA	1,2	0,5	0,6	0,4	0,2
CALABRIA	1,2	0,6	0,7	0,5	0,3
Italia	0,5	0,4	0,5	0,4	0,4

**2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno**

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Indirizzi Tecnici: CSTD05000L - Benchmark*	1,3	0,0	0,0	1,3	0,0
COSENZA	5,6	2,7	1,2	0,8	0,5
CALABRIA	7,0	3,1	1,6	0,9	0,6
Italia	4,8	2,2	1,8	0,7	0,7

## 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: CSTD05000L	10,1	4,7	1,1	3,3	0,0
- Benchmark*					
COSENZA	5,9	2,9	1,6	1,3	0,4
CALABRIA	5,5	3,4	1,8	1,5	0,5
Italia	4,6	2,5	2,0	1,2	0,6

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In questo istituto la media degli alunni non ammessi alle classi successive è funzione della classe frequentata: risulta piuttosto rilevante (circa il 10%) alla fine del I biennio ma in generale si attesta su valori abbastanza bassi nella prima classe nel secondo biennio ; tale dato è da ritenersi del tutto fisiologico, comunque non imputabile a criticità dell'offerta formativa della scuola, né tampoco ai criteri di valutazione adottati dai competenti organi collegiali. Si rileva, nel complesso, un maggior numero di non ammissioni nelle classi con indirizzo economico. Negli ultimi anni scolastici si è abbassato di molto la percentuale di alunni con giudizio sospeso negli scrutini del mese di giugno, anche per aver verificato l'inefficacia del provvedimento poiché gli alunni, specialmnete i più bisognosi, nel periodo estivo sono in molti casi impegnati in attività lavorative occasionali nel settore del turismo stagionale e poco disponibili a recuperare le carenze scolastiche.</p> <p>I voti conseguiti agli esami di stato rivelano nel loro complesso la tendenza degli alunni a non curare del tutto l'approfondimento di alcuni contenuti disciplinari, in particolare nelle materie di indirizzo, il che pregiudica la possibilità di conseguire votazioni finali più lusinghiere anche se nel 2015/16 ci è stato un notevole incremento della fascia di voto intermedia 71/80.</p> <p>Il fenomeno della dispersione è marginale se non del tutto assente.</p>	<p>Gli allievi sono poco motivati ad operare i necessari approfondimenti e alla valorizzazione delle proprie potenzialità, tendono ad accontentarsi di risultati positivi ma senza puntare alla valorizzazione delle eccellenze.</p> <p>Esiste da parte degli studenti, e forse degli insegnanti, scarsa consapevolezza di quanto siano strategici i settori relativi agli indirizzi di studio esistenti ( settore economico e settore tecnologico ).</p> <p>Questa Scuola, consapevole delle proprie debolezze ma attenta ai cambiamenti in atto e soprattutto attenta alla realtà dei giovani, vera ed insostituibile risorsa del territorio, nel percorso messo in atto quest'anno si è sempre più orientata all'acquisizione di più elevate competenze culturali e professionali, spendibili in futuri percorsi formativi innovativi ma anche in modo diretto sul mercato del lavoro in settori emergenti come il turismo, il marketing, la finanza, lo sviluppo sostenibile nel campo edilizio e della gestione delle risorse ambientali, storiche e territoriali, la grafica e i nuovi strumenti di comunicazione, l'imprenditorialità e l'ideazione di nuove startup ( anche utilizzando le opportunità offerte dall'alternanza scuola /lavoro) .</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato(6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica

		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali e cosentini, soprattutto nelle classi prime. La quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è un fenomeno sostanzialmente marginale e poco significativo. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (91-100 e lode) all'Esame di Stato è in linea con i riferimenti nazionali e regionali ma al di sopra della media è il numero degli allievi che si colloca nella fascia di voto 71-80. Il numero degli alunni che si perdono nel passaggio da un anno all'altro è estremamente limitato, mentre degno di rilievo è il numero degli ingressi provenienti da altre scuole ed anche degli alunni stranieri di recente immigrazione. Congrua e coerente è la distribuzione degli alunni per fasce di voto, comunque non connotata da situazioni di squilibrio, il che conferma l'adeguatezza dei criteri di selezione adottati dall'istituto e finalizzati ad assicurare il successo formativo degli allievi, anche se stentano ad emergere situazioni di eccellenza.

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

#### 2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: CSTD05000L - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Punteggio medio	Prova di Italiano				Prova di Matematica				
		Calabria	Sud e Isole	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Calabria	Sud e Isole	ITALIA	Punt. ESCS (*)	
		45,4	47,9	54,0			28,4	31,9	40,2	
Tecnico	42,9	↔	↓	↓	-9,9	34,1	↑	↔	↓	-6,4
CSTD05000L - 2 A	36,0	↓	↓	↓	-20,0	25,2	↔	↓	↓	-18,0
CSTD05000L - 2 A	48,3	↔	↔	↓	-0,6	36,1	↑	↑	↓	-7,3
CSTD05000L - 2 A	48,4	↔	↔	↓	-5,3	40,7	↑	↑	↔	-2,6
CSTD05000L - 2 B	32,9	↓	↓	↓	-22,0	30,6	↔	↔	↓	-12,6
CSTD05000L - 2 C	42,4	↔	↓	↓	-13,2	34,1	↑	↔	↓	-9,3

## 2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

## 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
CSTD05000L - 2 A	7	2	2	0	0	9	0	1	1	0
CSTD05000L - 2 A	4	4	4	1	1	1	3	7	2	1
CSTD05000L - 2 A	4	9	2	2	1	8	1	3	1	5
CSTD05000L - 2 B	6	1	2	0	0	3	5	0	1	0
CSTD05000L - 2 C	6	10	0	0	0	6	3	5	1	1
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
CSTD05000L	39,7	38,2	14,7	4,4	2,9	39,7	17,6	23,5	8,8	10,3
Calabria	40,2	22,4	14,8	15,6	7,1	67,0	9,6	6,9	4,8	11,8
Sud e Isole	31,5	26,5	16,9	16,2	8,9	56,6	13,2	7,7	7,7	14,7
Italia	20,2	21,3	19,4	18,8	20,4	38,7	13,1	8,0	11,2	29,0

## 2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Tecnico - Anno Scolastico 2015/16				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
CSTD05000L - Tecnico - Benchmark*	25,5	74,5	15,6	84,4
Sud e Isole	44,5	55,5	44,5	55,5
ITALIA	18,2	81,8	14,7	85,3

## 2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

### 2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Tecnico					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Tecnico					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual è la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola è simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica è uguale o poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano è in linea con la media regionale mentre quella di matematica è in linea con la media nazionale.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Background culturale basso</li> <li>- Livello socio- economico basso</li> <li>- Basse competenze di base degli allievi in ingresso</li> <li>- Basso interesse allo studio inteso come costruzione della cultura</li> <li>- Preparazione degli allievi all'interno dell'istituto eterogenea</li> <li>- Espletamento di attività mirate e preparatorie per le prove INVALSI</li> </ul>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica è inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica è superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica

		2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

L'analisi e l'interpretazione dei risultati delle prove Invalsi ha consentito alla scuola di effettuare una riflessione autonoma sia sulle abilità e conoscenze acquisite dagli alunni, sia sulla validità delle scelte didattiche effettuate, sulla efficacia dell'offerta formativa programmata e infine sulla ampiezza, profondità e coerenza del curriculum effettivamente svolto.

Dalla lettura della "restituzione" dei dati delle prove Invalsi relative all'anno scolastico 2015-2016 vengono sottolineati i punti di "forza" (competenze raggiunte con risultati pari o superiori alla media nazionale) e di "debolezza" (competenze raggiunte con risultati inferiori alla media nazionale).

## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto riserva particolare attenzione al rispetto delle regole, al senso di legalità e di responsabilità, nonché alla collaborazione e alla coltivazione dello spirito di gruppo, premurandosi anche di valutare le competenze acquisite dagli studenti in termini di cittadinanza attiva e consapevole. Il voto di comportamento è attribuito in ragione di criteri di valutazione comuni adottati dai competenti organi collegiali ai vari livelli ed esplicitati nel regolamento d'Istituto e nel PTOF.</p> <p>Si attribuisce grande rilevanza alle competenze trasversali, tra cui quelle relative alle capacità di sapersi gestire autonomamente in ambiti caratterizzati da innovazioni continue e di assumere progressivamente la responsabilità dei risultati raggiunti. Dette competenze sono oggetto di specifica valutazione da parte della scuola, esplicitata attraverso strumenti di verifica prestabiliti nelle programmazioni dipartimentali, di classe e individuali. Particolare rilievo ha assunto il perseguimento delle competenze chiave nella realizzazione dei percorsi di alternanza scuola /lavoro attuate per le classi terze e quarte ( in particolare imparare ad imparare, comunicazione in lingua straniera , .competenze digitali , spirito di iniziativa e imprenditorialità ).</p> <p>Positivo è il livello medio delle competenze chiave e di cittadinanza conseguito dagli studenti, peraltro in modo omogeneo tra i vari indirizzi, sezioni e classi.</p>	<p>Esigenza di elaborare strategie miranti ad un maggior coinvolgimento sinergico delle famiglie al fine di dare completezza ad una fattiva azione condotta a monte dalla scuola, collaborazione necessaria per dare completezza e significatività al percorso di studio</p> <p>Non del tutto adeguato lo spirito di collaborazione tra studenti e docenti, tra studenti e tra docenti che in molti casi si traduce in aspetti solamente formali.</p> <p>La scuola ha difficoltà a valutare l'autonomia, lo spirito di iniziativa e la capacità di orientarsi degli alunni in contesti non prettamente scolastici, in cui maggiormente si esplicano le competenze chiave di cittadinanza .</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti. Si aggiunge inoltre, che forte è l'incidenza dello studio del Diritto in tutte le classi di tutti gli indirizzi, in relazione al conseguimento dei risultati positivi testé esposti. Ottima esperienza per gruppi di alunni per l'acquisizione di competenze sociali e civiche con adesione al progetto CIAK3 - processo simulato per evitare processo vero - Importanti le esperienze effettuate per le classi terze e quarte nell'ambito dei percorsi obbligatori di alternanza ( competenze comunicative in lingua straniera con certificazioni DELF , spirito di iniziativa e imprenditoriale con l'associazione Goodwill , , economia sostenibile e tutela ambientale con WWF, imparare ad imparare nel settore economico in collaborazione con New Program , conoscenza e tutela del patrimonio storico- artistico con Museo e Parco Archeologico, ecc.

## **2.4 Risultati a distanza**

## 2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

### 2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16
	%	%
CSTD05000L	17,9	24,3
COSENZA	43,2	38,7
CALABRIA	36,1	38,1
ITALIA	39,1	40,0

## 2.4.b.2 Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - AGRARIA	
	Numero Medio Studenti
CSTD05000L	2,63
- Benchmark*	
COSENZA	434,13
CALABRIA	1.624,23
ITALIA	34.646,97

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - ECONOMICO-STATISTICA	
	Numero Medio Studenti
CSTD05000L	18,42
- Benchmark*	
COSENZA	1.347,97
CALABRIA	4.068,91
ITALIA	100.767,59

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - GIURIDICA	
	Numero Medio Studenti
CSTD05000L	15,79
- Benchmark*	
COSENZA	1.120,49
CALABRIA	2.844,56
ITALIA	48.788,06

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INGEGNERIA	
	Numero Medio Studenti
CSTD05000L	13,16
- Benchmark*	
COSENZA	1.567,46
CALABRIA	3.974,18
ITALIA	86.849,85

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INSEGNAMENTO	
	Numero Medio Studenti
CSTD05000L	7,89
- Benchmark*	
COSENZA	686,32
CALABRIA	1.262,66
ITALIA	28.736,65

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LINGUISTICA	
	Numero Medio Studenti
CSTD05000L	10,53
- Benchmark*	
COSENZA	759,17
CALABRIA	1.430,52
ITALIA	47.238,61

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - MEDICA	
	Numero Medio Studenti
CSTD05000L	2,63
- Benchmark*	
COSENZA	274,30
CALABRIA	861,76
ITALIA	32.355,00

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - POLITICO-SOCIALE	
	Numero Medio Studenti
CSTD05000L	15,79
- Benchmark*	
COSENZA	2.002,19
CALABRIA	4.069,21
ITALIA	72.671,49

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - PSICOLOGICA	
	Numero Medio Studenti
CSTD05000L	5,26
- Benchmark*	
COSENZA	346,04
CALABRIA	771,89
ITALIA	14.806,83

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - SCIENTIFICA	
	Numero Medio Studenti
CSTD05000L	7,89
- Benchmark*	
COSENZA	398,11
CALABRIA	786,03
ITALIA	30.973,54

## 2.4.c Rendimento negli studi universitari

### 2.4.c.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I anno di Università'

2.4.c.1 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
CSTD05000L	25,0	50,0	25,0	50,0	16,7	33,3	43,5	30,4	26,1	80,0	20,0	0,0
- Benchmark*												
COSENZA	48,6	36,4	15,0	40,0	38,9	21,2	52,0	32,1	16,0	57,8	29,2	13,0
CALABRIA	55,9	33,3	10,8	40,3	36,2	23,6	52,9	31,9	15,2	59,4	26,5	14,2
Italia	73,2	20,3	6,5	52,3	29,5	18,2	62,2	22,9	14,9	67,9	18,7	13,4

## 2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
CSTD05000L	25,0	0,0	75,0	50,0	33,3	16,7	30,4	43,5	26,1	60,0	20,0	20,0
- Benchmark*												
COSENZA	56,5	17,7	25,8	43,8	22,2	34,0	51,8	19,0	29,2	57,4	17,7	24,9
CALABRIA	61,0	15,7	23,3	43,0	20,8	36,2	52,6	19,2	28,2	58,1	17,5	24,4
Italia	69,8	13,6	16,6	52,3	17,4	30,3	59,2	14,7	26,1	64,0	12,9	23,1

## 2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

### 2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	CSTD05000L	Regione	Italia	
2011	14,0	10,5	17,7	
2012	14,4	9,8	15,1	
2013	8,1	9,2	15,0	

## 2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	CSTD05000L	Regione	Italia
2011	Tempo indeterminato	11,8	18,4	10,7
	Tempo determinato	70,6	39,6	31,3
	Apprendistato	0,0	13,9	7,5
	Collaborazione	17,6	18,4	27,6
	Tirocinio	0,0	6,6	16,5
	Altro	0,0	3,1	6,3
2012	Tempo indeterminato	14,3	13,7	10,0
	Tempo determinato	57,1	49,2	37,0
	Apprendistato	7,1	13,1	6,0
	Collaborazione	14,3	16,6	27,0
	Tirocinio	7,1	3,5	11,6
2013	Altro	0,0	4,0	8,4
	Tempo indeterminato	12,5	16,4	9,6
	Tempo determinato	50,0	47,0	37,0
	Apprendistato	12,5	12,2	6,0
	Collaborazione	12,5	17,3	27,1
	Tirocinio	0,0	0,4	0,3
	Altro	12,5	4,3	10,7

## 2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attivita' economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Settore di attivita' economica	CSTD05000L	Regione	Italia
2011	Agricoltura	11,8	17,6	5,1
	Industria	17,6	12,0	20,7
	Servizi	70,6	70,4	74,2
2012	Agricoltura	14,3	21,0	6,5
	Industria	7,1	12,3	20,8
	Servizi	78,6	66,7	72,7
2013	Agricoltura	0,0	20,0	6,2
	Industria	37,5	11,5	22,3
	Servizi	62,5	68,5	71,5

## 2.4.d.5 Distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per qualifica professionale e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Qualifica Professionale	CSTD05000L	Regione	Italia
2011	Alta	5,9	5,6	11,6
	Media	64,7	58,4	60,7
	Bassa	29,4	36,0	27,7
2012	Alta	0,0	3,6	10,7
	Media	78,6	58,4	59,3
	Bassa	21,4	38,0	30,0
2013	Alta	12,5	4,4	11,0
	Media	50,0	58,3	57,7
	Bassa	37,5	37,3	31,3

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dai dati emersi si può desumere che la percentuale di alunni che prosegue gli studi universitari è al di sotto della media nazionale e regionale, anche se si registra un trend di crescita ma ancora non sufficiente a raggiungere almeno i, livelli medi .</p> <p>Dei diplomati iscritti a corsi universitari, nessun particolare disagio , anzi con progressione negli studi abbastanza positiva, si rileva per le facoltà scientifiche e umanistiche con buoni risultati nella percentuale di crediti acquisiti mentre qualche disagio si registra nell'area sanitaria.</p> <p>Per quanto l'inserimento nel mondo del lavoro si evince che, in una situazione di percentuali molto bassa di occupati in generale, la maggioranza ha trovato occupazione nel settore dei servizi ma prevalentemente con contratti a tempo determinato .</p> <p>Il trend di evidente crescita, e la collocazione a livelli medi di tipologia di impiego conferma la validità e l'efficacia dell'azione della scuola.</p>	<p>Ulteriore adattamento dell'offerta formativa al fine di creare le condizioni per elevare il rendimento universitario dei diplomati di questa scuola, soprattutto nelle aree matematico-scientifiche e nei settori tecnologici.</p> <p>Potenziamento dei progetti di alternanza scuola-lavoro, nel solco degli interventi normativi sopravvenuti da ultimo in tale direzione per sostenere una comunità scolastica in grado di promuovere le competenze, il successo formativo, il benessere e l'integrazione di tutti gli alunni, prevenendo il disagio e la dispersione scolastica, orientando e promuovendo il pieno sviluppo della persona, in un'ottica di interazione con il territorio. Il quadro di riferimento comune è stato quello di una scuola come comunità di apprendimento continuo e globale dove l'alunno si forma come persona sicura di sé , autonoma, creativa e responsabile delle proprie azioni..</p>

Rubrica di Valutazione	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.</b>	<b>Situazione della scuola</b>

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono positivi, soprattutto in alcune aree disciplinari (umanistica, sociale, economica, scientifica). La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è, seppur bassa, in linea con quelli di una regione in difficoltà.

Preoccupa la poca stabilità dei contratti di lavoro (in maggioranza attempo determinato) ma buono il livello di inserimento e adeguato la tipologia di settori lavorativi interessati (soprattutto servizi e industria, residuale l'agricoltura).

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
ESITI SCOLASTICI	ESITI SCOLASTICI.pdf
COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA	COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA.pdf
RISULTATI A DISTANZA	RISULTATI A DISTANZA.pdf

## 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

#### Subarea: Curricolo e offerta formativa

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	8	8,3	11,4
	3-4 aspetti	0	3,3	7,9
	5-6 aspetti	16	18,3	34,9
	Da 7 aspetti in su	76	70	45,8
Situazione della scuola: CSTD05000L	Da 7 aspetti in su			

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-TECNICO

Istituto:CSTD05000L - Tipologia degli aspetti del curricolo-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: CSTD05000L	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	92,3	87,3	81,4
Curricolo di scuola per matematica	Presente	88,5	85,7	81
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	84,6	84,1	79,8
Curricolo di scuola per scienze	Presente	88,5	84,1	75,8
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	80,8	81	75,2
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	73,1	76,2	52,3
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	88,5	81	68,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	30,8	28,6	25,9
Altro	Dato mancante	0	3,2	8,1

### 3.1.b Progettazione didattica

#### 3.1.b.1 Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-TECNICO

Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	0	3,2	2,1
	3 - 4 Aspetti	11,5	9,5	14
	5 - 6 Aspetti	26,9	33,3	35,5
	Da 7 aspetti in su	61,5	54	48,5
Situazione della scuola: CSTD05000L		5-6 aspetti		

## 3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-TECNICO

Istituto:CSTD05000L - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: CSTD05000L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	100	96,8	90,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	88,5	77,8	74,1
Programmazione per classi parallele	Dato Mancante	88,5	81	77,2
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	96,2	96,8	95,3
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	50	52,4	51,2
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	96,2	95,2	91,3
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	76,9	66,7	67,2
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	65,4	69,8	60,3
Altro	Dato Mancante	0	3,2	6

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La gestione e l'organizzazione della scuola conseguono alle scelte didattico educative, secondo una logica di responsabilità, di condivisione delle linee programmatiche, di coordinamento del lavoro di tutti.

In coerenza con le fonti ministeriali di riferimento, il curricolo è modellato sui bisogni formativi degli alunni e sulle attese educative del territorio, elaborando dettagliate attività didattiche, previo monitoraggio delle situazioni di partenza. Nello specifico, è stata attivata una vasta gamma di indirizzi onde fornire adeguate competenze professionali, spendibili in primo luogo sul territorio, senza precludere diversi e più ampi sbocchi formativi e occupazionali. Ultimo nato è l'indirizzo di studio Grafica e Comunicazione .

Il C.d.D. ha di recente posto come prioritari gli obiettivi indicati dall'art. 1, co. 7, L. 107/2015 (riforma Buona Scuola) alle rispettive lett. a)(potenziamento delle competenze linguistiche), b) (potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche) d) (sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva), h) (sviluppo delle competenze digitali), i) (potenziamento delle attività laboratoriali), l) (prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, delle discriminazioni e del bullismo), o) (incremento dell'alternanza scuola-lavoro), r) (alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda), s) (definizione di un sistema di orientamento)

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

E' necessario valutare gli impegni in termini di output (risultati) e outcome (impatto), verificando l'accordo sul raggiungimento degli obiettivi a tutti i livelli e, se necessario, aiutando la necessità di riorganizzare e migliorare strategie e metodi, aggiustare piani, implementare politiche e modulare accordi individuando priorità. Sviluppare e applicare metodi di valutazione delle performance dell'organizzazione. e di sviluppo e potenziamento della comunicazione interna ed esterna a volte episodica e poco strutturata.

**Subarea: Progettazione didattica****3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele****3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-TECNICO**

<b>Prove strutturate in entrata-TECNICO</b>					
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %	
Validi	Nessuna prova	12	11,5	18,2	
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	16	14,8	16,1	
	Prove svolte in 3 o più discipline	72	73,8	65,7	
Situazione della scuola: CSTD05000L		Prove svolte in 3 o più discipline			

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-TECNICO

Prove strutturate intermedie-TECNICO					
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	
Validi	Nessuna prova	31,8	34	40,9	
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	4,5	11,3	18	
	Prove svolte in 3 o più discipline	63,6	54,7	41	
Situazione della scuola: CSTD05000L		Prove svolte in 3 o più discipline			

## 3.1.c.3 Prove strutturate finali-TECNICO

Prove strutturate finali-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	12	11,5	18,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	16	14,8	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	72	73,8	65,7
Situazione della scuola: CSTD05000L		Prove svolte in 3 o più discipline		

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
In questo istituto sono stati creati i seguenti dipartimenti con specifiche competenze in materia di progettazione didattica: STORICO-SOCIALE ECONOMIA AZIENDALE LINGUISTICO -ESPRESSIVO MATEMATICO-INFORMATICO SCIENTIFICO-MOTORIO SETTORE TECNOLOGICO – AREA PROFESSIONALIZZANTE. Peraltro, il dipartimento è la sede in cui trova elaborazione la programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e per classi parallele.	Bilanciare compiti e risorse, stabilendo sequenze temporali e strutture organizzative funzionali, sviluppando canali di comunicazione interni ed esterni per divulgare obiettivi, piani e compiti per evitare che le documentazioni prodotte e gli ambiti di discussioni affrontati non trovino poi reale riscontro nella pratica quotidiana, rimanendo solo dichiarazioni di intenti .

## Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Tutti gli aspetti del curriculum sono valutati dalla scuola, con particolare riguardo a:</p> <p>Condotta Frequenza Livelli di base Applicazione e impegno Interesse Metodo di lavoro Capacità critica Autonomia operativa Capacità di stabilire opportuni collegamenti disciplinari Partecipazione alla vita della classe Grado di acquisizione dei contenuti.</p> <p>I criteri comuni di valutazione e correzione sono elaborati dai dipartimenti e applicati dai docenti delle varie discipline secondo apposite griglie.</p> <p>A livello dipartimentale sono altresì predisposte prove strutturate per classi parallele, in particolare nel primo biennio e per le materie oggetto di prove INVALSI (Italiano, matematica).</p> <p>Costante e permanente è l'attenzione che la scuola rivolge agli interventi didattici da attuare all'esito dei risultati conseguiti dagli studenti nelle prove di verifica sommativa e formativa.</p>	<p>Si ravvisa l'esigenza di perseguire una maggiore univocità e, nei limiti del possibile, oggettività e omogeneità, nei consigli di classe in sede di valutazione anche con l'azione continua di coordinamento e di presenza del DS all'interno dei consigli.</p> <p>Creare un ambiente significativo di apprendimento dove si impara facendo, globalmente, non solo attraverso il curriculum disciplinare ma anche attraverso esperienze sul campo dove gli individualismi, l'appartenenza esclusiva ad una classe o indirizzo viene superata per dare spazio alla appartenenza ad una comunità soprattutto alla luce di dare senso e contenuto sostanziale ad esperienze di alternanza scuola/lavoro (400 ore per i ragazzi del triennio) coniugandole con esperienze di cittadinanza attiva e di integrazione con il mondo formativo e lavorativo riconducendo il tutto all'interno di un efficace sistema di valutazione.</p>
--	--

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Far diventare l'Istituto un polo culturale di riferimento per l'Istruzione Tecnica sul territorio, con esso strettamente intercorrelato ma con un'intenzione educativa attenta al presente e proiettata verso il futuro delle giovani generazioni, esplicitata in ordine all'umanizzazione della cultura nel senso di una promozione piena della vita a partire dai più svantaggiati. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze previste a livello ministeriale. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e utilizzano i consigli di classe per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma ricondotta a spazi di intervento curricolari con raggiungendo sempre i risultati sperati.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	65,4	76,2	48
	Orario ridotto	0	4,8	14,2
	Orario flessibile	34,6	19	37,8
Situazione della scuola: CSTD05000L	Orario flessibile			

## 3.2.b Organizzazione oraria

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO

Istituto:CSTD05000L - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: CSTD05000L	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	92,3	90,5	94
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	30,8	25,4	39,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	0	4,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	7,7	4,8	8,6
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	3,8	4,8	1,5

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO

Istituto:CSTD05000L - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: CSTD05000L	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Presente	80,8	87,3	92,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	92,3	90,5	84,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	3,8	3,2	7,4
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	11,5	11,1	6,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

## Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il progetto "Arricchimenti diversi..per star bene a scuola" è nato dall'esigenza di favorire lo stare bene a scuola e quindi l'inclusività, soprattutto degli studenti che denotano problematicità sul piano comportamentale, sociale e dell'apprendimento e nel contempo ottimizzare le risorse professionali disponibili grazie all'organico di potenziamento finalizzando l'azione ad azioni di recupero e potenziamento. Tutto ciò anche allo scopo di prevenire la dispersione scolastica attraverso percorsi di accoglienza e attraverso la promozione del successo formativo, la valorizzazione del merito e delle potenzialità, ampliando l'offerta formativa e rendendo produttivi i momenti di vuoto didattico che possono verificarsi in orario scolastico a causa dell'assenza di docenti. Vengono attivati dei laboratori, in spazi predefiniti e con l'individuazione di docenti in orari prestabiliti, per cui non è il docente a recarsi in classe ma la classe a recarsi nel laboratorio. Tali interventi sono attivabili anche suddividendo le classi in gruppi per livelli di competenze e per interventi di recupero. L'offerta formativa è ulteriormente potenziata anche con interventi in orario extracurricolare programmando attività specifiche (corsi per certificazioni in lingua francese e corsi professionalizzanti per Geometri).</p>	<p>Si ravvisa l'esigenza di strutturare meglio le attività poiché la tendenza alla improvvisazione rende a volte inefficaci gli interventi. Da studiare anche un maggiore coordinamento e momenti di condivisione tra docenti. incrementare, inoltre, la dotazione di LIM nelle varie aule. L'orario delle lezioni è in qualche misura condizionato dagli orari dei trasporti pubblici a disposizione degli studenti, tanto che in due giorni settimanali si è reso necessario ridurre a 50 minuti la durata delle ore di lezione.</p>

## Subarea: Dimensione metodologica

### 3.2.c Uso dei laboratori

#### 3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto:CSTD05000L - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: CSTD05000L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	100	42,09	51,35	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	100	58,59	61,64	57,6

## 3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:CSTD05000L - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: CSTD05000L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	0	37,96	37,07	49,38

## Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Questa scuola promuove efficaci iniziative di didattica innovativa, in particolare mediante il quotidiano e consistente svolgimento di attività laboratoriali, in aggiunta a un uso intensivo delle LIM ove disponibili. Tale didattica innovativa trova riscontro anche nel cospicuo numero di certificazioni CISCO e AUTOCAD rilasciate agli studenti impegnati nei relativi corsi. Anche tramite l'organizzazione di pertinenti corsi di formazione, l'istituto tende a promuovere una ancora più marcata collaborazione tra i suoi docenti per l'attuazione di nuove e più efficaci strategie didattiche. Durante quest'anno scolastico è da registrare l'obiettivo completamente raggiunto del completo cablaggio e della copertura anche satellitare (OPEN SKY) per il collegamento Wi-Fi di tutti gli spazi, interni ed esterni, dell'Istituto e per tutti gli utenti. La copertura di tutto l'edificio di una rete wifi rende possibile attività, coordinate dai docenti, diversificate e con dispositivi anche personali.</p>	<p>La dotazione strumentale esistente, sufficiente a gestire gran parte delle attività grazie ad un buon coordinamento e un buon supporto tecnico, è al servizio di una comunità scolastica che in generale, se opportunamente motivata e stimolata, è in grado di promuovere le competenze, il successo formativo, il benessere e l'integrazione di tutti gli alunni.</p> <p>E' necessario, in ogni caso, un ammodernamento delle tecnologie e delle strumentazioni esistenti, risalenti al meglio al 2014.</p> <p>Risorse finanziarie e strumentali allo stao attuale son da ritenersi insufficienti rispetto alle esigenze di una didattica pienamente innovativa.</p>

## Subarea: Dimensione relazionale

## 3.2.d Uso della biblioteca

## 3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:CSTD05000L % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: CSTD05000L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	0	0,8	2,7
Un servizio di base		7,7	7,1	8,6
Due servizi di base		25	19	16,3
Tutti i servizi di base		67,3	73	72,4

**3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca**

<b>Istituto:CSTD05000L % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca</b>				
opzione	Situazione della scuola: CSTD05000L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Due o tre servizi avanzati	67,3	61,1	50,5
Un servizio avanzato		17,3	25,4	26,8
Due servizi avanzati		15,4	13,5	18,8
Tutti i servizi avanzati		0	0	4

### 3.2.f Episodi problematici

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:CSTD05000L - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: CSTD05000L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	84,6	85	58,8
Nessun provvedimento		2,6	1	1,7
Azioni interlocutorie		2,6	2	8,9
Azioni costruttive		2,6	5	9,6
Azioni sanzionatorie		7,7	7	21,2

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:CSTD05000L - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: CSTD05000L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	46,5	51,8	41,7
Nessun provvedimento		0	0	0,3
Azioni interlocutorie		16,3	22,7	31,3
Azioni costruttive		11,6	4,5	8,4
Azioni sanzionatorie		25,6	20,9	18,2

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:CSTD05000L - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: CSTD05000L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	48,8	51,8	54,9
Nessun provvedimento		0	0	0,6
Azioni interlocutorie		16,3	19,6	20,8
Azioni costruttive		9,3	5,4	8
Azioni sanzionatorie		25,6	23,2	15,6

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:CSTD05000L - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: CSTD05000L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		18,4	17,6	9,8
Nessun provvedimento		0	0,8	0,9
Azioni interlocutorie	X	28,6	33,6	39,1
Azioni costruttive		10,2	7,2	12,3
Azioni sanzionatorie		42,9	40,8	38

## 3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso

Istituto:CSTD05000L - Quota di studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: CSTD05000L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0	0	0	0,74
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0	0	0	0,33
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	0	0,31	0,86	0,53

**3.2.f.3 Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)**

<b>Istituto: CSTD05000L - Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)</b>				
opzione	Situazione della scuola: CSTD05000L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ingressi alla seconda ora (su 100 studenti)	1,29	15,79	17,84	21,43

## 3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2015-2016					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
CSTD05000L	Istituti Tecnici	182,3	209,3	145,0	200,7
COSENZA		6850,8	5732,5	6145,8	6583,8
CALABRIA		18704,7	16244,2	17234,3	16475,9
ITALIA		276967,5	265155,7	297211,2	316556,5

## Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Al fine di promuovere la condivisione di regole di comportamento, è prassi formalizzare la sottoscrizione, un "Patto di Corresponsabilità" da parte degli studenti, dei genitori e del Dirigente Scolastico. Tale patto racchiude le regole comportamentali salienti ed irrinunciabili in funzione del sereno andamento della vita scolastica. Lo stesso Regolamento d'Istituto, di cui è parte integrante il regolamento di disciplina, è la conclusione di un percorso condiviso con gli alunni mediante momenti di confronto con i rappresentanti d'Istituto e i rappresentanti di classe. La gestione di delicati momenti collettivi (assemblee, ricreazione, giornate speciali, ecc) è condivisa con gli alunni stessi mediante l'individuazione di un servizio d'ordine e di assunzione di responsabilità individuali. Il Regolamento di disciplina, pur tenendo sempre in massimo conto le finalità educative, trova la sua applicazione nelle forme previste e con la supervisione dell'organo di garanzia. A fronte di condotte poco rispettose delle regole, la scuola ritiene opportuno attivare meccanismi sanzionatori solo qualora tali criticità non siano risolvibili attraverso un confronto basato sul dialogo educativo e sulla capacità di riconoscere la portata lesiva della trasgressione e di assumerne le conseguenti responsabilità. Costante è il coinvolgimento degli studenti nelle iniziative che la scuola adotta per affermare e consolidare il rispetto della legalità.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nonostante non si ravvisano criticità degne di rilievo, è necessario sempre tenere molto alto il livello di attenzione. Rappresenta punto di debolezza la scarsa partecipazione delle famiglie, sia a momenti collegiali sia in azioni propositive, limitando la partecipazione a predisposte riunioni informative sull'andamento scolastico del proprio figlio/a. Poco incentivante, comunque, molto spesso è anche l'atteggiamento di alcuni docenti e poco efficace il lavoro di condivisione di regole e regolamenti. Troppo diffusa tra i docenti la scarsa collaborazione anche nella gestione della quotidianità e nel controllo di situazioni potenzialmente pericolose.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi, con una buona organizzazione degli orari. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative anche se permangono resistenze da parte di un numero significativo di docenti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali, conferenze, seminari, lezioni collettive, incontri con rappresentanti del mondo esterno. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace soprattutto coinvolgendo il più possibile le famiglie e il consiglio di classe, con il coordinamento del DS.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

#### 3.3.a Attivita' di inclusione

##### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	5,9	16,2	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	68,6	67,7	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	25,5	16,2	15,8
Situazione della scuola: CSTD05000L		2-3 azioni		

## 3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:CSTD05000L - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: CSTD05000L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	80,8	71,2	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	42,3	31,8	26,8
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	19,2	12,1	17
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	90,4	90,9	95,7
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	42,3	35,6	35

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola agisce nell'ottica del passaggio da una logica dell'integrazione delle diversità, statica, ad una logica dell'inclusione, dinamica, intesa quindi come un processo che riconosca la rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti, con l'obiettivo generale di trasformare il tessuto educativo del nostro istituto creando:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. culture inclusive , costruendo una comunità accogliente, cooperativa e stimolante, valorizzando ciascun individuo e affermando valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutti: personale della scuola, famiglie, studenti;</li> <li>2. politiche inclusive ,sviluppando la scuola per tutti: una scuola in cui la selezione del personale e le carriere sono trasparenti, tutti i nuovi insegnanti e alunni sono accolti, vengo aiutati ad ambientarsi e vengono valorizzati; organizzando il sostegno alla diversità, attraverso azioni coordinate e attraverso attività di formazione che sostengano gli insegnanti di fronte alle diversità ;</li> <li>3. pratiche inclusive ,coordinando l'apprendimento e progettando le attività formative in modo da rispondere alle diversità degli alunni; mobilitando risorse: incoraggiando gli alunni ad essere attivamente coinvolti in ogni aspetto della loro educazione, valorizzando anche le conoscenze e le esperienze fuori della scuola, mettendo in rete le risorse della scuola, della famiglia, della comunità.</li> </ol>	<p>All'interno del nostro Istituto è previsto il potenziamento del Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) ; i docenti curricolari dovrebbero intervenire attivando una programmazione di attività che preveda sia misure compensative che dispensative, attiverando modalità diverse di lavoro: apprendimento cooperativo (per piccoli gruppi) e/o didattica laboratoriale, qualora sia necessario. In molti casi tali pratiche, inserite nei documenti programmati, trovano poco riscontro nella realtà. I docenti dovrebbero far riferimento al coordinatore, qualora rilevassero un bisogno educativo speciale; allo stesso competerebbe la convocazione del consiglio di classe e, in base alla valutazione espressa in tale sede, contatterà la famiglia che si rivolgerà agli uffici della competente ASP per ottenere il rilascio della certificazione al fine di consentire la redazione , da parte del consiglio di classe ,del piano didattico personalizzato o del piano educativo individuale Molto spesso tale procedimento non si attiva per il notevole appesantimento burocratico necessario e per l'assenza di una specifica formazione in materia . Dal prossimo anno la presenza in organico di docenti di sostegno, si spera, possa facilitare tali prassi.</p>

## Subarea: Recupero e potenziamento

### 3.3.b Attivita' di recupero

#### 3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2015-2016		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
CSTD05000L	5	44
CSTD050502	0	0
Totale Istituto	5	44
COSENZA	2,1	28,1
CALABRIA	3,1	40,0
ITALIA	6,4	57,4

**3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero**

Numero medio di ore per corso di recupero		
	Totale corsi	Numero medio di ore corsi
CSTD05000L	2	8,80
- Benchmark*		
COSENZA	298	6,68
CALABRIA	714	7,49
ITALIA	15.860	6,19

## 3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-TECNICO

Istituto:CSTD05000L - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: CSTD05000L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	88,5	76,2	67,3
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	26,9	22,2	22,3
Sportello per il recupero	Dato mancante	38,5	41,3	69,1
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	73,1	68,3	78,8
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	26,9	23,8	23,8
Giornate dedicate al recupero	Presente	50	52,4	50,7
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	15,4	19	31,3
Altro	Dato mancante	3,8	11,1	18

### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO

Istituto: CSTD05000L - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: CSTD05000L	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	53,8	49,2	42,3
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	30,8	27	17,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	65,4	54	55,1
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	92,3	88,9	84,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	34,6	47,6	37,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	73,1	65,1	68
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	88,5	87,3	85,4
Altro	Dato mancante	3,8	4,8	5,7

#### Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

#### Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La costante osservazione dei processi di apprendimento rivela che le relative criticità sono da ricondurre a situazioni di inadeguato impegno e insufficienti motivazioni, ai quali la scuola pone rimedio, mediante strategie diversificate che vanno dal recupero in itinere, alle pause didattiche, all'organizzazione di percorsi di recupero, ferma restando l'utilizzazione flessibile della programmazione didattica. I risultati degli studenti in difficoltà sono costantemente valutati e monitorati. Gli alunni con spiccate attitudini disciplinari sono coinvolti in progetti, concorsi, stage, a livello regionale, nazionale e internazionale anche supportati da percorsi didattici personalizzati e individualizzati. Progetti di sostegno allo studio e peer education per il recupero delle carenze e del debito formativo, anche in orario curricolare, sono attivati utilizzando in modo ottimale le risorse professionali a disposizione nell'organico dell'autonomia. Questo consente di creare valore aggiunto all'offerta formativa dando organicità agli interventi educativi al fine di garantire il superamento o la riduzione degli svantaggi culturali, mediante il potenziamento delle abilità di base, il recupero delle difficoltà, l'inclusione, il benessere fisico e psicologico, la motivazione allo studio e soprattutto imparando ad imparare.

#### Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

E' necessario agire, a diversi livelli istituzionali, per mitigare le criticità che rappresentano cause ostative per una piena fruizione del diritto allo studio (trasporti, diffuso pendolarismo, collocazione dell'Istituto in area periferica del territorio di Trebisacce, ecc); Metter in campo azioni per promuovere il senso di appartenenza, valorizzando ruoli e competenze, per attivare processi che conducano ad una attiva e propositiva collaborazione di tutte le componenti dell'Istituto (docenti, alunni, famiglie, personale ATA) per incrementare l'autostima individuale e di gruppo. Sussistono margini per attuare ulteriori strategie finalizzate ad una più marcata valorizzazione delle eccellenze.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Nell'ottica di costruire un progetto di vita in cui il lavoro e l'autonomia siano le basi di partenza per un reale inserimento sociale, e con l'obiettivo di far emergere le potenzialità della persona e avviare una progettualità in grado di ridurre l'assistenzialismo e al fine di incrementare le possibilità del futuro inserimento lavorativo, ogni anno l'Istituto struttura attività interne ed esterne paramtrate sui bisogni.

I documenti relativi ai BES (PEI, PDP) sono accolti e condivisi assicurando continuità e coerenza nell'azione educativa anche nel passaggio tra scuole diverse ed in modo da costituire una sinergia e coordinamento tra i vari livelli di scuola. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola ma sicuramente va ancora migliorata. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:CSTD05000L - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: CSTD05000L	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Dato mancante	48,1	49,2	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	13,5	21,2	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	96,2	97	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Presente	71,2	65,2	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Presente	48,1	43,2	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	28,8	33,3	34,8
Altro	Dato mancante	17,3	19,7	17,7

#### Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Iniziative/procedure di orientamento sia in entrata che in uscita, sono state sviluppate attraverso canali di comunicazione e rapporti di collaborazione con la scuola secondaria di primo grado per la presentazione dell'Offerta Formativa dell'Istituto agli studenti, al fine di offrire informazioni e assistenza sia agli alunni che intendono iscriversi nel nostro istituto .</p> <p>Interessanti iniziative sono destinate anche agli studenti in uscita, anche con visite a strutture universitarie o saloni di presentazione, per coloro che scelgono di continuare gli studi dopo aver conseguito il diploma. Sono organizzati incontri con le classi della scuola secondaria di primo grado in cui i docenti dei rispettivi ordini di scuola, preposti alle attività di orientamento esplicitano opportuni confronti e valutazioni per favorire la continuita' educativa.</p> <p>Nella prima parte dell'anno scolastico la scuola riserva particolare attenzione agli alunni iscritti al primo anno, destinando loro un complesso di attività e interventi di accoglienza volti a favorirne l'immediata integrazione nel tessuto della nuova realta'</p>	<p>Per l'orientamento in ingresso, criticita' di fondamentale importanza per l'Istituto, e' necessario ampliare l'Offerta Formativa (l'attivazione dell'Indirizzo "Grafica e Comunicazione" del settore Tecnologico e' una delle risposte messe in campo) , migliorare in termine di efficacia ed efficienza l'offerta formativa , utilizzando in modo ottimale le risorse professionali a disposizione nell'organico dell'autonomia ,le risorse economiche disponibili ma anche intercettabili con una adeguata progettazione ; attivare tutti i possibili canali di comunicazione per promuovere continuita' e sistematicita', nel rapporto sia con la scuola media inferiore che con le universita'.</p> <p>Criticita' che rappresentano cause ostative per una piena fruizione del diritto allo studio sono i trasporti, il diffuso pendolarismo da apesi interni , la collocazione dell'Istituto in area periferica del territorio di Trebisacce, ecc);</p>

## Subarea: Orientamento

### 3.4.b Attivita' di orientamento

#### 3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:CSTD05000L - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: CSTD05000L	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Presente	51,9	49,2	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	Dato mancante	53,8	50	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	51,9	41,7	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	96,2	96,2	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Dato mancante	30,8	30,3	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Dato mancante	57,7	56,1	53
Attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali	Presente	76,9	81,1	81,7
Altro	Presente	15,4	15,9	15,1

#### Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Questa scuola realizza attività finalizzati ad orientare gli alunni delle quinte classi alla comprensione di sé e delle proprie inclinazioni in funzione della scelta del percorso formativo successivo, anche attraverso reiterati contatti con la realtà dell'Unical. Analoghe iniziative di orientamento sono riservate agli alunni delle classi seconde, onde porli in condizione di operare una scelta consapevole e oculata dell'indirizzo di studio da sviluppare nei successivi tre anni, a conclusione del primo biennio.</p> <p>I numerosi progetti attuati e le significative e proficue esperienze di alternanza scuola – lavoro rientrano nel percorso di orientamento rivolto anche al territorio e alle realtà produttive in esso operanti.</p> <p>Il coinvolgimento delle famiglie nelle attività di orientamento trova riscontro anche nella organizzazione di “open days” a tanto dedicati.</p> <p>La scuola non manca di raccogliere le risultanze numeriche dell'orientamento svolto, che comunque risultano nel complesso significative.</p>	<p>E' necessario promuovere il senso di appartenenza, la conoscenza di sé, l'autostima, valorizzando ruoli e competenze, per attivare processi che conducano ad una attiva e propositiva collaborazione di tutte le componenti dell'Istituto per la valorizzazione delle potenzialità e delle diverse inclinazioni e abilità.</p> <p>Ampi spazi di miglioramento, in termini di continuità e sistematicità, sono necessari sia con la scuola secondaria di I grado media inferiore che con le università, le istituzioni postsecondarie e con il mondo del lavoro.</p>

**Subarea: Alternanza scuola - lavoro****3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo****3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata**

<b>3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata</b>		
	Consigli Corrispondenti	Consigli non Corrispondenti
	%	%
CSTD05000L	57,6	42,4
COSENZA	74,3	25,7
CALABRIA	74,4	25,6
ITALIA	73,0	27,0

**3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo**

<b>3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo</b>		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
CSTD05000L	97,1	88,0
- Benchmark*		
COSENZA	94,8	92,6
CALABRIA	92,1	87,5
ITALIA	90,7	77,7

### 3.4.d Alternanza scuola - lavoro (scuola secondaria di II grado)

#### 3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-TECNICO

Istituto:CSTD05000L - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: CSTD05000L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	Dato Mancante	0	0	0
4° anno	Dato Mancante	0	0	0
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	64,29	0	0	0

**3.4.d.2 Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-TECNICO**

<b>Istituto:CSTD05000L - Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-TECNICO</b>				
opzione	Situazione della scuola: CSTD05000L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	15,71	76,19	81,69	80,87
4° anno	39,76	0	13,92	0
5° anno	0	65,66	71,37	70,21
Totale studenti del triennio	18,49	67,52	75,88	83,16

**3.4.d.3 Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti**

<b>Istituto: CSTD05000L - Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti</b>				
opzione	Situazione della scuola: CSTD05000L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di convenzioni per l'alternanza	11	7	15	44

**3.4.d.4 Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti**

<b>Istituto:CSTD05000L - Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti</b>				
opzione	Situazione della scuola: CSTD05000L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione del numero di convenzioni del 2016/17 rispetto al 2015/16	0	2,5	4	5

## 3.4.d.5 Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro

Istituto: CSTD05000L - Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro				
opzione	Situazione della scuola: CSTD05000L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2014/15	25,22	26,49	26,13	30,92
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2015/16	49,04	49,77	50,13	50
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2016/17	127,98			

## Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?

In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?

La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?

In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Per promuovere l'orientamento dei giovani nella valorizzazione delle attitudini personali, degli interessi e dell'apprendimento individuale, per far sì che essi conoscano una realtà di lavoro e che questo inserimento sia risorsa integrativa nel processo di apprendimento, arricchendo la formazione scolastica con l'acquisizione di competenze professionali spendibili nel mercato del lavoro presso aziende e strutture del territorio. Tali attività vengono monitorate in itinere e alla fine del percorso di Alternanza gli alunni vengono valutati sulle competenze acquisite.

Analizzata la situazione del territorio, sentiti gli operatori di settore, fatto tesoro delle pregresse esperienze, è stata stilata la programmazione delle nuove attività. Sono stipulati accordi di rete con: ACF SOLUTIONS, COMUNE DI TREBISACCE, CISCO NETWORKING ACADEMY, A.S. SERVICE srl, POLO MUSEALE DELLA CALABRIA, SIBARIFLY SRL, CENTRO EDUCAZIONE AMBIENTALE – WWF - BOSCO PANTANO, ASSOCIAZIONE GOODWILL, PUBLIENNE, MIRAMARE PALACE HOTEL.

L'esperienza degli studenti è valutata dal Consiglio di Classe sulla base delle relazioni dei tutor aziendali/scolastici e degli studenti, tenendo conto delle competenze acquisite, della motivazione, della maggiore consapevolezza di sé, dando spazio alla progettazione per competenze condivisa tra scuola-azienda.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

È stato tessuto e portato avanti un progetto globale di alternanza con il coinvolgimento di tutte le terze e tutte le quarte, per cui il percorso di alternanza è allo stato attuale obbligatorio utilizzando le disponibilità economiche a ciò finalizzate e delle economie esistenti. Ottimi i partenariati e eccellenti molte delle esperienze realizzate ma ha costituito grosso elemento di criticità la necessità di doversi spostare sul territorio per il costo molto elevato dei trasporti. In alcuni casi è stato necessario chiedere alle famiglie di coprire le spese di vitto e trasporto, in altri casi è stato necessario (come con GOODWILL, NEW PROGRAM, ACF, alcuni incontri con WWF) fare quasi tutto il percorso a scuola. Altro punto debole e problematico è l'inserimento di molte ore in orario curriculare per la difficile condivisione di alcuni docenti del consiglio di classe che continuano a vedere tali attività una perdita di lezioni. Le esperienze nei villaggi turistici di AS SERVICE srl (Villaggio Roseto Capo Spulico, Club Nature), al MIRAMARE PALACE HOTEL, all'agenzia pubblicitaria PUBLIENNE, in orario e giornate non scolastiche sono state rese possibili solo con un'organizzazione autonoma dei ragazzi e/o delle famiglie con mezzi propri o pubblici, con qualche riserva e difficoltà da parte di qualcuno.



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	---	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

I risultati finali della valutazione delle attività di alternanza vengono sintetizzati in una certificazione delle competenze, una per ciascun allievo e per ciascun segmento del percorso realizzato. In attesa di una compiuta disciplina della materia nell'ambito del sistema nazionale d'istruzione, gli strumenti già adottati per garantire la trasparenza dei percorsi formativi e il riconoscimento delle competenze sono: il modello di certificazione dei saperi e delle competenze; la predisposizione di un fascicolo contenente oltre alle esperienze lavorative/professionali e formative, i titoli posseduti e le competenze acquisite nei percorsi di apprendimento; la registrazione sul portale SIDI di tutte le attività svolte da ciascuno alunno per permettere la capitalizzazione finale ai fini valutativi e degli esami di stato. Le competenze trasversali afferiscono all'area socioculturale, all'area organizzativa e all'area operativa e sono:

Avere capacità di gestione del tempo (rispettare orari, scadenze, programmazioni). Rispettare l'ambiente di lavoro e assumere atteggiamenti adeguati al contesto anche nel rispetto delle norme di sicurezza. Mostrare interesse per l'attività svolta ed essere propositivi.

Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace e la collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La direzione e la proiezione delle aspettative relative a ciò che il nostro Istituto voleva tendere sono :</p> <p>Far diventare l'Istituto un polo culturale di riferimento per l'Istruzione Tecnica sul territorio, con esso strettamente intercorrelato ma con un'intenzione educativa attenta al presente e proiettata verso il futuro delle giovani generazioni, esplicitata in ordine all'umanizzazione della cultura nel senso di una promozione piena della vita a partire dai più svantaggiati. Bilanciare compiti e risorse, stabilendo sequenze temporali e strutture organizzative funzionali, sviluppando canali di comunicazione interni ed esterni per divulgare obiettivi, piani e compiti.</p> <p>Stabilire azioni strategiche e operative basate sulla vision, la mission e i valori dell'organizzazione e collegandoli ai processi e ai piani operativi.</p> <p>Valutare gli impegni termini di output (risultati) e outcome (impatto), verificando l'accordo sul raggiungimento degli obiettivi a tutti i livelli e, se necessario, aiutando la necessità di riorganizzare e migliorare strategie e metodi, aggiustare piani, implementare politiche e modulare accordi individuando priorità.</p>	<p>Partendo dal dato oggettivo di una scuola che negli ultimi anni aveva fatto registrare un trend negativo di iscrizioni, pericolosamente vicino alla soglia di dimensionamento, da un convincimento diffuso di assuefazione e ineluttabilità, particolarmente radicato anche per un livello anomalo di docenti di una fascia di età piuttosto elevata, si è posto alla base di tutte le azioni la finalità di invertire questa tendenza. Dopo un lungo periodo di confronto di idee, di analisi di risultati e di dati oggettivi, ipotizzazioni e strutturazione di linee strategiche, analisi e possibili valorizzazione delle competenze professionali disponibili, risoluzione di conflitti preesistenti, si è giunti alla creazione di una "Vision", condivisa a livello collegiale ma il processo di realizzazione è solo all'inizio.</p>

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola pianifica le attività volte al conseguimento dei suoi obiettivi, attraverso le azioni programmatiche di rispettiva competenza del Consiglio d'istituto, del D.S. e del Collegio dei Docenti, e tali organi dispiegano altresì il monitoraggio, con diverse modalità, dello stato di avanzamento e dei risultati delle loro iniziative.</p> <p>Una motivata relazione sulla direzione e il coordinamento dell'attività formativa, organizzativa e amministrativa in sede di collegio dei docenti iniziale in itinere e finale ha l'obiettivo di rendicontare l'attività svolta dal Dirigente scolastico e dalla scuola in coerenza con le finalità istituzionali.</p> <p>La relazione nell'ultimo collegio dei docenti rappresenta un "bilancio sociale" di fine anno scolastico necessario per dare senso al fare della scuola, per rilevare la coerenza tra le dichiarazioni politiche e strategiche, la progettazione dell'offerta, la sua realizzazione, il miglioramento reale, il coordinamento e la valorizzazione delle risorse professionali, l'utilizzo delle risorse strutturali e finanziarie.</p> <p>Il circuito che s'innesta tra le aree di risultato, poste a rendicontazione, è strettamente correlato a quello che accade all'interno dell'organizzazione scolastica, a partire dall'atto d'indirizzo di inizio anno.</p>	<p>Bonus annuale per la valorizzazione del merito .Costatato l'esistenza di forti elementi di criticità sia in relazione al sistema in sé, sia relativamente ai criteri utilizzati, le motivazioni poco esplicitate nella comunicazione di assegnazione relativamente al precedente anno scolastico, pur disponendo in tempi congrui la liquidazione di quanto dovuto, nel rispetto delle disposizioni in materia, si è reso necessario ridiscutere i criteri.</p> <p>Si è ripartiti promuovendo il coinvolgimento della comunità scolastica, riconvocando il Comitato ancora in carica, per ridiscutere i criteri stabiliti dal Comitato nell'anno precedente, dandone massima pubblicità negli organi collegiali, riconducendo l'operazione ad un ampliamento di potenziali beneficiari, con una maggiore quantificazione degli elementi valutabili e stabilendo di agire valorizzando le professionalità dei docenti con trasparenza e pubblicità delle decisioni adottate, garantendo l'imparzialità e la parità di trattamento (legge 241 /90)</p> <p>Esigenza di maggiore oggettività delle attività di controllo, attraverso l'istituzione di organismi permanenti indipendenti.</p>

**Subarea: Organizzazione delle risorse umane****3.5.a Gestione delle funzioni strumentali****3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali**

<b>Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali</b>				
		<b>Riferimento Provinciale %</b>	<b>Riferimento Regionale %</b>	<b>Riferimento Nazionale %</b>
Validi	Meno di 500 €	10,2	9,1	10,9
	Tra 500 e 700 €	24,5	26,4	22,8
	Tra 700 e 1000 €	34,7	34,7	34,8
	Più di 1000 €	30,6	29,8	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: CSTD05000L	Tra 500 e 700 euro			

### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:CSTD05000L % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: CSTD05000L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	70	69,6	71,5	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	30	30,4	28,5	27,3

**3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS**

<b>Istituto:CSTD05000L % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: CSTD05000L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	40,5405405405405	33,76	35,21	30,18

**3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS**

<b>Istituto:CSTD05000L % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: CSTD05000L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	45,4545454545455	41,94	46,31	48,02

## 3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-TECNICO

Istituto:CSTD05000L - Variazione ore di supplenza non coperte-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: CSTD05000L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	-37	-2
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	-33,5	0

### 3.5.d Progetti realizzati

#### 3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:CSTD05000L - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: CSTD05000L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	2	8,66	8,2	14,83

**3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti**

<b>Istituto:CSTD05000L - Indice di frammentazione dei progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: CSTD05000L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	24827,5	7878,23	8643,92	11443,68

## 3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:CSTD05000L - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: CSTD05000L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	127,98	39,77	50,45	92,34

## 3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:CSTD05000L - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: CSTD05000L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	10,0553821367435	25,25	31,87	29,89

## Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella gestione dell'istituto il DS, fornisce i seguenti indirizzi in merito all'individuazione delle attività di gestione e organizzazione funzionali all'attuazione del PTOF: 2 collaboratori del DS , di cui il primo con funzione vicaria 5 Funzioni Strumentali, con funzioni consultive e propositive rispetto alle opzioni strategiche dell'istituto, ciascuna delle quali svolge il compito di promuovere, coordinare e monitorare le attività della scuola e dei diversi soggetti destinatari di incarichi, al fine di definire azioni condivise, coerenti e sinergiche . Le FFSS (5 in totale )sono figure fondamentali per la struttura organizzativa, a cui nel MOF sono riservate specifiche risorse finanziarie, e entrano a far parte a pieno titolo nello staff della dirigenza insieme ai collaboratori individuati dal DS. La strutturazione delle aree , definita a partire da un'analisi del PTOF e dei reali bisogni, è così definita :Area 1: Gestione del Piano dell'Offerta Formativa Area 2: Sostegno al lavoro dei docenti Area 3: Interventi e servizi per gli studenti Area 4: Realizzazione dei progetti formativi e di orientamento d'intesa con Enti ed Istituzioni esterni alle scuole e comunicazione interna e esterna Area 5: Digitalizzazione e implementazione dell'uso delle ICT</p>	<p>Si sono individuate 5 FFSS , ciascuna che doveva fare da leader all'interno di un gruppo di lavoro , per garantire la massima condivisione e la strutturazione di gruppi operativi; scarsa è stata la capacità di lavorare in team e , a parte apporti individuali, nella maggior parte dei casi sono state portate avanti solo azioni proposte dal DS o concordate in riunioni periodiche ufficialmente convocate. Non tutte le azioni e sono giunte a buon fine . Scarse le capacità di autogestirsi e carenti le azioni propositive</p>

## Subarea: Gestione delle risorse economiche

### 3.5.e Progetti prioritari

#### 3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:CSTD05000L % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: CSTD05000L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	23,1	22	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	9,6	14,4	10,6
Attività artistico - espressive	0	9,6	15,2	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	0	42,3	31,8	26,8
Lingue straniere	0	17,3	22,7	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	1	9,6	13,6	16,9
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	5,8	10,6	17,5
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	17,3	16,7	19,9
Altri argomenti	0	7,7	7,6	7,8
Progetto trasversale d' istituto	0	26,9	20,5	28,8
Orientamento - accoglienza - continuità	0	9,6	8,3	21,6
Sport	1	26,9	26,5	30,9

**3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari**

<b>Istituto:CSTD05000L - Durata media dei progetti prioritari</b>				
opzione	Situazione della scuola: CSTD05000L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni		1,24	1,48	3,65

## 3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:CSTD05000L % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: CSTD05000L %
Progetto 1	per il raccordo con il mondo del lavoro
Progetto 2	per acquisizione di competenze informatiche
Progetto 3	99

## 3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	32,6	30,3	16,3
	Basso coinvolgimento	15,2	18,5	22,3
	Alto coinvolgimento	52,2	51,3	61,4
Situazione della scuola: CSTD05000L		Basso coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel corso dell'intero anno scolastico tutte le azioni professionali messe in atto sono state pianificate con particolare accuratezza, presidiando sempre le azioni organizzative oltre che utilizzato le risorse strumentali e finanziarie al massimo delle loro potenzialità convogliandole in modo mirato sulle attività e i progetti fondamentali per la realizzazione delle priorità educative dell'istituzione scolastica.</p> <p>Un esempio è il progetto "Finestre sul mondo" di alternanza scuola /lavoro, particolarmente importante, anche da un punto di vista di metodo di lavoro, attuato per i circa 160 alunni del secondo biennio.</p> <p>.La scuola si premura di stabilire una strettissima correlazione tra le attività previste nel POF e le risorse finanziarie disponibili nel programma annuale.</p> <p>Le attività progettuali sono deliberate ed attuate tenendo conto delle priorità tematiche individuate dalla scuola. E' da registrare l'obiettivo completamente raggiunto del completo cablaggio e della copertura anche satellitare (OPEN SKY) per il collegamento Wi-Fi di tutti gli spazi, interni ed esterni, dell'Istituto e per tutti gli utenti. Altro obiettivo rilevante è che gli interventi strutturali per la produzione di energia elettrica fotovoltaica, hanno trovato il naturale compimento con l'allaccio all'ENEL, diventando produttori di energia elettrica, immessa direttamente nella rete elettrica.</p>	<p>Ferme restando le ristrettezze di disponibilità finanziarie da destinare alle attività extracurricolari, molte azioni non hanno trovato compimento per difficoltà nella gestione e l'assenza di procedure consolidate e snelle che consentano l'impiego ottimizzato delle risorse. Notevoli i vincoli di destinazione e pesanti le procedure burocratiche.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha definito la missione e le prioritá; queste sono state condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola e individuati nel PTOF.  
La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR ; si è realizzata una ampia progettazione finanziata dalla UE  
( POR Calabria per laboratori e dotazioni tecnologiche nelle aule e quasi tutti i bandi previsti dal FSE. Da segnalare che solo il PON sull'inclusione, presentato nello scorso autunno, è stato valutato con un lusinghiero inserimento al 48° posto nella graduatoria regionale



## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:CSTD05000L - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CSTD05000L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	1	16,15	18,27	16,36

## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:CSTD05000L - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: CSTD05000L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	15,73	17,64	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	15,25	17,28	15,55
Aspetti normativi	0	15,58	17,48	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	15,88	17,66	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	15,48	17,44	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	16,35	18,35	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	0	15,98	17,83	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	15,31	17,33	15,46
Temi multidisciplinari	0	15,27	17,36	15,59
Lingue straniere	0	15,46	17,47	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	0	15,25	17,37	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	15,79	17,67	15,65
Orientamento	0	15,25	17,28	15,45
Altro	0	15,38	17,36	15,54

## 3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:CSTD05000L - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CSTD05000L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	0	20,4	21,36	18,1
Finanziato dalla rete di ambito	0	19,88	20,81	16,74
Finanziato dalla rete di scopo	0	19,85	20,78	16,53
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	1	19,81	21,11	16,93
Finanziato dal singolo docente	0	19,29	20,48	16,52
Finanziato da altri soggetti esterni	0	19,71	20,88	17,07

**Domande Guida**

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

Raccolte le esigenze formative degli insegnanti in sede di Collegio dei docenti, e sentita altresì la generalità del personale ATA, la scuola pianifica le attività di formazione e aggiornamento su temi di più stringente attualità (bisogni educativi speciali, nuove tecnologie applicate alla didattica e alla pratica amministrativa, strategie didattiche innovative, sicurezza sul lavoro ex. D.leg.vo 81/2008), con positive ricadute sull'attività ordinaria dell'istituto.

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

Non si rilevano, al momento, elementi di criticità.

**Subarea: Valorizzazione delle competenze****Domande Guida**

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

La scuola raccoglie e serba nei rispettivi fascicoli personali gli atti relativi al vissuto professionale di ciascun suo dipendente, anche in funzione della valorizzazione, e all'occorrenza, di un successivo impiego delle rispettive competenze. Il D.S. assegna gli incarichi e suddivide i compiti avendo generalmente riguardo ai curricula del personale.

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

Non si ravvisano particolari criticità.

**Subarea: Collaborazione tra insegnanti**

### 3.6.b Formazione per il personale ATA

#### 3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:CSTD05000L - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CSTD05000L	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	1	4,71	4,98	4,26

## 3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:CSTD05000L - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CSTD05000L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	3,67	3,99	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	3,63	3,96	2,47
Gestione amministrativa del personale	0	3,81	4,13	2,79
Altro	0	3,69	4	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	1	3,73	4,06	2,73
Il servizio pubblico	0	3,85	4,18	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	3,63	3,95	2,45
Procedure digitali sul SIDI	0	3,65	3,98	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	3,75	4,02	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	3,65	3,97	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	3,63	3,97	2,47
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	3,69	4,01	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	3,73	4,01	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	0	3,65	3,97	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	3,65	3,97	2,46
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	3,63	3,95	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	3,63	4	2,62
Autonomia scolastica	0	3,63	3,98	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	3,69	3,98	2,49
Relazioni sindacali	0	3,63	3,95	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	3,75	4,02	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	3,69	3,98	2,45
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	0	3,9	4,23	2,7

### 3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

#### 3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	6,3	5,8	1,9
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	8,3	9,1	8,7
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	35,4	40,5	39,9
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	50	44,6	49,4
Situazione della scuola: CSTD05000L	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più'			

## 3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:CSTD05000L - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: CSTD05000L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Presente	48,1	48,5	46,3
Temi disciplinari	Dato mancante	25	28	32,3
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	19,2	19,7	23,2
Raccordo con il territorio	Presente	69,2	56,8	72,6
Orientamento	Presente	80,8	79,5	87,8
Accoglienza	Presente	75	72	77
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	84,6	79,5	85,4
Curricolo verticale	Presente	28,8	29,5	34,5
Inclusione	Dato mancante	34,6	35,6	34,1
Continuità'	Dato mancante	44,2	40,9	39,7
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	80,8	79,5	87,6

## Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Tutti i docenti, in relazione alla propria disciplina, fanno capo ad un distinto dipartimento, impegnato a produrre comuni documenti di programmazione e valutazione delle attività svolte. Ciascun dipartimento e gruppo di lavoro ha a disposizione confacenti spazi e risorse strumentali.	Al momento non si rilevano criticità di rilievo

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	9,6	8,3	3,6
	1-2 reti	30,8	34,1	25,5
	3-4 reti	34,6	28,8	30,4
	5-6 reti	13,5	14,4	19,9
	7 o piu' reti	11,5	14,4	20,6
Situazione della scuola: CSTD05000L		3-4 reti		

## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	45,1	45,3	50,5
	Capofila per una rete	29,4	33,6	28,6
	Capofila per più reti	25,5	21,1	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: CSTD05000L	Mai capofila			

## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	27,7	28,1	28,2
	Bassa apertura	14,9	14,9	18,7
	Media apertura	25,5	28,1	25,3
	Alta apertura	31,9	28,9	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: CSTD05000L		Alta apertura (da 2/3 delle reti a tutte le reti)		

## 3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:CSTD05000L - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: CSTD05000L	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	3	76,9	75,8	77,4
Regione	0	21,2	25	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	11,5	12,1	18,7
Unione Europea	0	32,7	15,9	16
Contributi da privati	0	3,8	1,5	8,8
Scuole componenti la rete	0	51,9	40,9	55,5

## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto: CSTD05000L - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: CSTD05000L	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	2	5,8	14,4	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	0	17,3	15,2	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	1	82,7	81,1	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	17,3	12,9	13,2
Altro	0	25	25,8	41,2

## 3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:CSTD05000L - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: CSTD05000L	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	13,5	23,5	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	13,5	16,7	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	59,6	62,1	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	28,8	29,5	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	1	21,2	18,9	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	0	9,6	10,6	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	17,3	13,6	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	36,5	30,3	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	7,7	4,5	9,3
Gestione di servizi in comune	0	0	6,8	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	1	25	22	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	21,2	22,7	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	7,7	10,6	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	1,9	7,6	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	0	11,5	14,4	22,2
Altro	0	11,5	15,9	25,7

## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	3,8	1,5	4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	7,7	6,9	8,3
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	34,6	35,1	32,5
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	40,4	40,5	39,4
	Alta varietà (piu' di 8)	13,5	16	15,8
Situazione della scuola: CSTD05000L	Accordi con piu' di 8 soggetti			

## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:CSTD05000L - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: CSTD05000L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	42,3	46,2	48,7
Universita'	Dato mancante	78,8	73,5	70,1
Enti di ricerca	Dato mancante	15,4	18,2	24,8
Enti di formazione accreditati	Presente	40,4	41,7	46,7
Soggetti privati	Presente	63,5	68,9	67,4
Associazioni sportive	Presente	50	55,3	44,5
Altre associazioni o cooperative	Presente	73,1	72	66,8
Autonomie locali	Presente	71,2	75,8	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Presente	48,1	55,3	51,3
ASL	Presente	59,6	59,8	54
Altri soggetti	Presente	23,1	29,5	25,8

### 3.7.c Raccordo scuola - territorio

#### 3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:CSTD05000L - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: CSTD05000L	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	75	72	77

### 3.7.d Partecipazione formale dei genitori

#### 3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:CSTD05000L - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: CSTD05000L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	2,58064516129032	23,71	17,31	10,84

#### Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Questo istituto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ha partecipato negli anni passati in qualità di partner attivo al "Polo Tecnico-professionale per l'accoglienza rurale e sociale"</li> <li>- Progetto TEMEGRIS,</li> <li>- E' Scuola Polo per la formazione in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, ai sensi del decreto legislativo 81/2008;</li> <li>- ha aderito all'iniziativa "Scuole in rete per l'Inclusività"</li> </ul> <p>Ha attivato numerose azioni in rete con partner locali pubblici e privati finalizzati alle attività di alternanza scuola-lavoro con il coinvolgimento di tutti gli alunni delle classi terze e quarte. Le predette forme di collaborazione con soggetti esterni hanno rilevanti e proficue ricadute sull'offerta formativa di questo istituto e nell'innovazione metodologica del processo di apprendimento. Si è tentato, nel corso dell'anno anche promuovendo momenti informativi di presentazione aperti alle famiglie, di incrementare la partecipazione attiva delle famiglie per incentivare forme di collaborazioni e promuovere occasioni di proficua comunicazione.</p>	<p>Punto di debolezza di notevole importanza è la scarsa partecipazione delle famiglie ai momenti formalizzati di partecipazione previsti dagli organi collegiali e ad eventi ed attività organizzati dalla scuola, se non quando è prevista la partecipazione dei propri figli.</p> <p>La motivazione è da ricercare prima di tutto dal contesto geografico di riferimento, per cui la provenienza degli alunni da paesi interni dell'alto Jonio limita molto la disponibilità alla partecipazione attiva.</p> <p>I momenti di incontro sono da ricondurre, purtroppo, ancora quasi esclusivamente a momenti informativi relativi all'andamento didattico.</p>

### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

### 3.7.e Partecipazione informale dei genitori

#### 3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	68,9	72	77
	Medio - basso livello di partecipazione	20	15,3	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	4,4	6,8	6,1
	Alto livello di partecipazione	6,7	5,9	2,3
Situazione della scuola: CSTD05000L %		Basso livello di partecipazione		

### 3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

#### 3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	2	1,5	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	13,7	13,7	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	66,7	64,9	67,4
	Alto coinvolgimento	17,6	19,8	19,3
Situazione della scuola: CSTD05000L %		Medio - alto co		

#### Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il coinvolgimento delle famiglie nell'azione didattico-educativa avviene, in attuazione delle linee stabilite nel POF con le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Incontri periodici pianificati nella programmazione di istituto, volti a rendere edotti i genitori sull'andamento didattico – disciplinare dei loro figli;</li> <li>- Sistema di comunicazione continuo online mediante ARGO SCUOLANEXT dei dati didattici, comportamentali, valutazioni periodiche, assenze, ritardi, attività programmate e risultati del recupero, scambi di informazioni tra docenti e genitori;</li> <li>- Condivisione del Regolamento d'Istituto e sottoscrizione del Patto di Corresponsabilità, anche da parte dei genitori, finalizzato a definire in modo condiviso diritti e doveri delle parti e norme di comportamento.</li> <li>- Quotidiana disponibilità da parte del D.S. al confronto con i genitori.</li> </ul>	<p>Non sempre l'azione della scuola tesa a coinvolgere le famiglie è da queste compiutamente e proficuamente assecondata. Sostanziale disinteresse dei genitori a proporsi in ruoli attivi negli organi collegiali.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola partecipa a reti ed ha attivato collaborazioni con soggetti esterni soprattutto per favorire il percorso di inclusione e per realizzare attività di alternanza scuola /lavoro . Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con il PTOF. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori ma in una prospettiva da migliorare, poiché tale partecipazione rimane episodica e strumentale.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
CURRICOLO	CURRICOLO.pdf
PROGETTAZIONE DIDATTICA	PROGETTAZIONE DIDATTICA.pdf
VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI	VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI.pdf
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	AMBIENTE DI APPRENDIMENTO.pdf
METODOLOGIE DIDATTICHE	METODOLOGIE DIDATTICHE.pdf
DIMENSIONE RELAZIONALE	DIMENSIONE RELAZIONALE.pdf
INCLUSIONE	INCLUSIONE.pdf
RECUPERO E POTENZIAMENTO	RECUPERO E POTENZIAMENTO.pdf
CONTINUITA' EDUCATIVA	CONTINUITA'.pdf
ORIENTAMENTO	ORIENTAMENTO.pdf
Funzionigramma	Microsoft Word - Funzionigramma filangieri.doc.pdf
MISSIONE E OBIETTIVI PRIORITARI	LA NOSTRA MISSION.pdf
Atto di indirizzo	atto di indirizzo filangieri.pdf
CONTROLLO DEI PROCESSI	CONTROLLO DEI PROCESSI.pdf
ORGANIZZAZIONE RISORSE UMANE	ORGANIZZAZIONE RISORSE UMANE.pdf
GESTIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE	GESTIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE.pdf
FORMAZIONE	FORMAZIONE.pdf
Piano formazione docenti	Microsoft Word - PIANO PER LA FORMAZIONE DOCENTI ITS FILANGIERI.docx.pdf
VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE	VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE.pdf
COLLABORAZIONE TRA DOCENTI	COLLABORAZIONE TRA DOCENTI.pdf
COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO	COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO.pdf
COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE	COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE.pdf

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee	Promuovere le competenze, il successo formativo, il benessere e l'integrazione di tutti gli alunni in un contesto internazionale	Migliore i risultati scolastici sviluppando competenze trasversali nell'area scientifica e tecnologica e nelle lingue straniere
		Creare un ambiente significativo di apprendimento dove si impara facendo, con esperienze sul campo, di cittadinanza attiva e di integrazione	Promuovere forme di apprendimento significativi, innovando anche metodologie e strumenti utilizzando le potenzialità del web
	Risultati a distanza	Far diventare l'Istituto un polo culturale di riferimento per l'Istruzione Tecnica sul territorio, proiettata verso una promozione piena della vita	Sviluppo di nuovi indirizzi di studio più vicini ai bisogni, promuovere l'acquisizione di competenze utilizzabili per l'università e il lavoro
		Bilanciare compiti e risorse, stabilire sequenze temporali e strutture organizzative funzionali, sviluppare canali di comunicazione interni e esterne	Coniugare il policentrismo decisionale con l'esigenza di un allineamento organizzativo per sviluppare politiche e strategie adeguandole ai bisogni

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Questa scuola ritiene essenziale che gli studenti acquisiscano un bagaglio di conoscenze, competenze e abilità, connesse ai contenuti disciplinari e coerenti con gli indirizzi di studio (AFM, TURISMO, CAT, Grafica e Comunicazione) ma pienamente spendibili nella prospettiva di vita di ciascuno, utili sia per il proseguimento per futuri studi in campo universitario o postsecondario sia per il diretto inserimento nel mercato del lavoro, anche con proposte capaci di captare e promuovere forme imprenditoriali di ultima generazione. Ne consegue che è necessario promuovere un più proficuo apprendimento per la compiuta definizione della Mission di questo istituto che passi necessariamente attraverso l'acquisizione delle competenze chiave europee, con un forte potenziamento dell'apprendimento delle lingue straniere, delle competenze matematico-scientifico-tecnologiche e delle competenze digitali, che rappresentano allo stato attuale il miglior presupposto per la realizzazione di un progetto di vita realmente positivo, che vada oltre i confini spaziali e temporali, anche in una prospettiva di long life learning. I positivi riscontri sinora ottenuti dalle esperienze di alternanza scuola-lavoro, supportano la bontà della scelta operata a favore della priorità indicata.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
Curricolo, progettazione e valutazione	

	Ambiente di apprendimento	Migliorare gli ambienti di apprendimento con l'integrazione di tecnologie e di piattaforme che consentano nuove forme di azioni didattiche Istituzione di un team di docenti , adeguatamente formati, che possa supportare la comunità educante con la creazione di un repository didattico
	Inclusione e differenziazione	Potenziamento delle metodologie laboratoriali e di cooperative learnings promuovendo il benessere e l'integrazione di tutti gli alunni. Promuovere il pieno sviluppo della persona, in un'ottica di interazione con il territorio e di collaborazione con le famiglie
	Continuita' e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Consolidare l'inversione del trend negativo di iscrizione registrato nel corrente anno mitigando le criticità ostative Ampliare l'offerta formativa e migliorare l'efficacia e l'efficienza utilizzando in modo ottimale le risorse professionali e finanziarie
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Promuovere il senso di appartenenza, valorizzando ruoli e competenze, per attivare processi che conducano ad una attiva e propositiva collaborazione di tutte le componenti dell'Istituto (docenti , alunni, famiglie ,Personale ATA ) per migliorare in termine di efficacia ed efficienza l'offerta formativa , utilizzando in modo ottimale le risorse professionali a disposizione nell'organico dell'autonomia , intercettando nuove risorse finanziarie ( PON, POR, Risorse per Aree a rischio e a Forte Processo Migratorio, Finanziamenti legge 440, ecc);  
Promuovere l'apertura della scuola ad attività extracurricolari in particolare sull'inclusività, per quanto compatibile con la situazione trasporti e le risorse finanziarie utilizzabili. La valutazione dei vari progetti e dell'utilizzo della flessibilità deve tener conto della sostenibilità e della fattibilità.  
Sostenere una comunità scolastica in grado di promuovere le competenze, il successo formativo, il benessere e l'integrazione di tutti gli alunni, prevenendo il disagio e la dispersione scolastica, orientando e promuovendo il pieno sviluppo della persona, in un'ottica di interazione con il territorio, anche con esperienze significative di alternanza scuola/lavoro. Il quadro di riferimento comune è quello di una scuola come comunità di apprendimento continuo e globale, dove l'alunno si forma come persona sicura di sé , autonoma, creativa, responsabile delle proprie azioni e proiettata verso il futuro

